

Mirò a Taormina

Dopo "Futurismo in Sicilia", che lo scorso anno ha ottenuto un eccellente successo di critica e di pubblico, Taormina Arte annuncia "Mirò a Taormina".

In mostra, dall'8 luglio al 1 ottobre alla Chiesa del Carmine, una attenta selezione di ben 63 rarissime incisioni (litografie e acquaforte) dell'artista catalano Joan Mirò realizzate dal 1960 sino al 1980.

La mostra è realizzata da Taormina Arte in collaborazione con la Galerie Maeght ed è personalmente curata da Isabelle Maeght. Com'è noto, il gallerista Aimé Maeght, oltre che amico intimo di Mirò, fu anche il suo mercante con l'esclusiva per tutta l'Europa sin dal 1947. Di questo rapporto insostituibile le opere di Mirò e in particolar modo le sue incisioni, realizzate appositamente per la Fondazione, rimangono una testimonianza utica e straordinaria. L'artista catalano infatti è il più rappresentato, sia all'interno che nei giardini del Museo, con di un numero veramente rilevante di opere, in particolare sculture, dipinti, arazzi e grafica. L'inaugurazione della Fondazione, nel 1964, per altro coincise anche con il vernissage della sua esposizione dal titolo *Labyrinthes nel giardino del Museo*, decorato con grandi sculture e ceramiche ancor oggi presenti. Anche una sala interna del Museo fu, in quella storica occasione,

intrinsecamente dedicata alla sua pittura. La mostra di Taormina racconta la storia incredibile di questo sodalizio e l'evoluzione delle tematiche di Mirò

ziona ricca di memorie e di voluti richiami all'incoscio, ma assolutamente leggera, fantastica e gioiosa. Mirò peraltro ha un rapporto speciale con le

tisse, nel 1945, sposta la galleria a Parigi che diventerà negli anni a venire una delle gallerie d'arte più importanti nel mondo. Nel 1964 per esporre una parte della sua collezione inaugura la Fondazione Maeght. La Fondazione possiede oggi una delle più prestigiose collezioni di arte moderna in Europa con un numero incredibile di dipinti, sculture, disegni e opere grafiche. Ogni anno registra quasi trecentomila visitatori nel suo Museo a Saint Paul de Venise. Oltre cento sono le mostre



Joan Mirò, *La stessa*

attraverso una sequenza di opere che scandiscono questo itinerario peccoso di anno in anno, sino al 1980.

"Nato a Barcellona nel 1893, Joan Mirò inizia la sua attività attratto dalla pittura dei fauve. Nel 1919 è a Parigi il rapporto con Picasso lo spinge verso il Cubismo che però presto abbandona per una più forte inclinazione al mondo visionario e surreale teorizzato da André Masson. Proprio in questa direzione si sviluppa il suo lavoro, caratterizzato da una sempre maggiore astrazione onirica. Attraverso i suoi straordinari e accessibili segni grafici, le sue figure fantastiche e fortemente evocative, Mirò offre un'interpretazione unica del Surrealismo, perché nei suoi lavori viene proposta una visione quasi fatalistica della realtà. Si tratta di una rappresenta-

zione su carta ed infatti dichiara che la sua libertà può maggiormente esprimersi attraverso le litografie e le incisioni in generale. Le sue prime opere grafiche sono del 1929 per "L'Arbre des Voyageurs" di Tristan Tzara. Poi negli anni a venire è Georges Braque a spingere Mirò ad adoperare queste tecniche. Nel 1947 realizza la sua prima litografia a colori per il matrimonio della mostra sul Surrealismo proprio alla Galleria Maeght. E' da quel momento che comincia il rapporto con il gallerista poi fondatore del museo, un rapporto che lo accompagnerà sino agli ultimi istanti della sua vita a Palma di Maiorca nel 1983. Diplomato come disegnatore litografico, Aimé Maeght nel 1930 apre a Cannes una stamperia e, nel 1936, la prima galleria. Amico di Bonnard e Ma-

ronografiche o tematiche realizzate dalla Fondazione dalla sua apertura sino ai nostri giorni, sia all'interno del Museo, sia nel resto della Francia o all'estero. Tra gli artisti di cui si contano il maggior numero di opere, proprio Mirò, Giacometti, Bonnard, Braque, Chagall, Léger, Kandinsky, Calder. La biblioteca del Museo, oltre a circa ventimila volumi di arte moderna, possiede la più importante collezione francese di libri d'artista. Riconosciuta dal Governo come istituzione di pubblica utilità, la Fondazione Maeght è un esempio unico di fondazione privata. Non dipende dall'amministrazione dei musei nazionali e non beneficia di alcuna sovvenzione pubblica. (MV)

Info

www.mirotaormina.it
tel: +39(0)942625197